

Roberto Maggiani

Sì dopo sì

(settembre - novembre 1995)



fotografia di Roberto Maggiani

Mi ricordo di te, caro amico Andrea
dei tuoi capelli neri
degli occhi scuri.
Ma più di tutto l'anima
la tua semplicità di bambino
il candore nascosto dietro false ideologie
(non tue, di questo mondo).

eBook n. 3

Publicato da *LaRecherche.it*

[Poesia]

Si dopo si è già stato pubblicato a stampa, nel 1998, dalle Edizioni Gazebo di Firenze.



SOMMARIO

INTRODUZIONE di Mariella Bettarini

POESIE

NOTE SULL'AUTORE

INDICE

COLLANA LIBRI LIBERI [eBook]

AUTORIZZAZIONI

INTRODUZIONE

di *Mariella Bettarini*

In spirito di poesia

Un diario, quasi. Un fluire pacato, preciso di sensoriali percezioni e accensioni, di attenzione e presenza, di *sì dopo sì* in risposta a percepite “occasioni” (e accensioni) di sole, d’erba, di natura, di pioggia, d’alberi, d’acqua, di distese, di stelle. Natura terrestre e Cosmo che si rispondono, s’inseguono, permeati ed intrisi da una stessa Luce, zampilli di lei. E l’umano spirito si eleva e cresce; fluendo, dappertutto si bagna, si lava. Così il corpo che - obbediente - lo precede e lo segue, portatore anch’esso di tanta sussistenza ed essenza, di tanto percepire e sentire, sino a cantarne a voce colma la gioia, sino a dire: “Posso tacere ma altri canteranno”.

Insieme (e subito dopo) buio, angoscia, crisi, fiore e Croce (fior della Croce), la passione del Cristo, sé negli altri, gli altri in sé: così un giovane uomo - in spirito di poesia, che per lui è *scienza/coscienza/Conoscenza* - si affaccia intenso, in/trepido, a rammentare a noi (ed a sé), forse, chi siamo, dove andiamo, cosa stiamo cercando (se lo cerchiamo...) e la necessità di farlo (come Roberto scrive) senza essere “produttivi”, senza essere vip, poiché conta “*non essere* - con l’allegro contraddittorio risultato di essere -”.

M. B.

POESIE

*

Quella sera di settembre mi svegliai veloce
con voce sommessa pronunciai stupore e meraviglia
le gocce del passato sciacquò ancora cadendo dal tetto.
L'aria portò rumori
luci si accesero nelle case
prevalse una pace inusitata
la terra tacque
nembi scuri si allontanarono all'orizzonte
si accese la prima stella.

*

Bella l'ora della notte
spruzzata d'acqua.
Tutto è in fermento.
Un cane abbaia.
Anche questa notte
compendia in sé ogni secolo.
Espandendosi
annuncerà l'alba con delicatezza
e cinguettio di passerii.

Mi affaccio al balcone
vedo i cipressi.
Bisbigliano di me
come di un viandante
in un paese sconosciuto?

*

Un alone di luce borda le cose
di arancio.

Tutto è permeato
dalla tiepida luce solare.

L'euforia mi ha preso e vinto.

Sono in equilibrio
su un palo steso in terra
le mani al cielo.

Il sole tramonta.

*

I

È l'ora dei ricordi
in cui i lucernai risplendono
sui tetti della sera.
L'ora in cui il sole tramonta
l'ora della notte e del pipistrello
di luna e stelle.

Il respiro si fa tenue
una forza nuova sale nelle membra.

Esco nell'oscurità
cammino lungamente in sua presenza
finché silenziosa fugge via
lasciandomi nella luce dell'alba e del ricordo.

II

Il sole si abbassa tra le fronde.
mi inoltro nel bosco.
Betulle faggi lecci platani
le loro foglie d'autunno si trasfigurano.
I pini s'infioccano
nella loro chioma.
Da alti fasci d'erba
si liberano piccole canne verso il cielo

mostrando superbi ciuffi bianchi.
Cala il buio.
Aleggio con lo spirito
sulla radura
poi i monti
gli spazi popolati da stelle.

*

Un fiume
La vita
Fiesole alta
Cammino.
Mi si svela la collina.

*

Inspiro: sul filo di un odore
è in equilibrio un ricordo
poi in un turbine se ne accalcano a miriadi.
Gradisco il loro sentori
ma ho le vertigini.

In poco tempo tutto scompare
dietro un confine invalicabile.

*

L'Arno giace nel suo letto.
Dolce e lento un tempo
scorre tra boschi.
Mi assopisco e mi sveglio.
Odo una musica.
Un gabbiano scruta
dal muro sulla sponda.
Potrei camminare per ore
sotto questa pioggia.

Evaporo con ogni goccia
che mi accarezza.

*

Settembre se ne va
con ineffabile lucentezza.
I capelli s'arruffano.
Vola via settembre.
Attendo un ottobre sconosciuto.

*

Si riversa la pioggia goccia su goccia.
Nell'anima non c'è nulla
nulla di maestoso e superbo
nulla di chiaro che risplenda.
Svuotato di tutto
rifletto un colore cupo e denso.

La pioggia cade imperterrita
scivola giù nelle ossa
annacqua e mescola le parti
le loro qualità.

Forse ero blu
forse verde come questi alberi
forse non avevo colore.

*

Avido di spazi e tempi
di essenza e superficie
soverchiando ogni ordine limitante
risalgo la collina.

Sulla pianura
vedo alternarsi luce e ombra
in intensità diverse.

Tutto è verde.

Dilato la mente sulla valle.

Tra le fronde del bosco
in saettate abbaglianti
il sole.

*

Il seme in me vuole la terra
per morire e dare nuova vita.
Cadranno piogge nelle terre delle donne
i semi germoglieranno
abbonderà la vita di questo mondo
ma il tiepido scorrere della primavera
non vedrà il mio germoglio.

*

Le finestre si accendono
del sole al tramonto

Mentre snello scivolo
tra i cuori degli uomini.

*

I

Ombra

Muro

Sole

dicono l'esserci altrui

II

S'inzeppano le biciclette
cigolando nei freni.

*

Alle quattro e trenta della sera
alta sui solai
tra una selva di antenne
Venere.
Il sole è tramontato.
Rimane rosso e celeste.
Vampiri nella mia mente.
Immortali vampiri
aleggiano nella mia mente.

*

Il vento soffia basso.
Un rimbombo s'espande
per la campagna.
Non trovo rifugio
nella città degli uomini.

*

Un turbine confonde le direzioni.

Il buio è acuto

il dolore lacerante.

Cederò?

*

Attimo di dolore.

Non lo fuggo.

Attimo dopo

altro dolore.

Non lo fuggo.

Attimo dopo attimo: sì dopo sì.

Uno per volta.

*

Sono entrato in un tunnel
quello stretto della follia.
Non ho potuto fare a meno di toccarla
- nera-giallastra -
impercettibilmente presente
come nebbia - bruma.

Ha sorriso
poi è fuggita
mi ha lasciato libero
nella pace di chi è stato perdonato
lasciato ancora cosciente.

*

Quando torna la pace
non so di dove venga
né perché mi lasciò.

*

Quel giorno tornai me stesso.
Sulla cresta dell'alba nascente
ballai, ballai.
In un sole primaverile
ballai.

Sul filo
un interminabile silenzio.

Una Faccia Nera.
Scolpita dalla folla
sulle pietre di un muro.
Ballai sul filo con la Faccia Nera.

*

Ho camminato (o volato?) per spiagge sconosciute.
Ho atteso imperterrito (cosa?)
prima coi fuochi accesi nella notte, i balli, i canti
poi stanco ansante, il viso sulla battigia,
la sabbia nella bocca
ho visto avvicinarsi e allontanarsi
uomini e donne che ho amato.
Un giorno, poi, capii che non mi sarei perso come ombra
nella luce:
conobbi la mia attesa:
mi diede forma, diventai.

*

La Croce ha la radice in Cielo
e il fiore sulla Terra.

Ti raccolgo Croce, a testa in giù.

(Pancristo)

I

Quel fiore
è la pallida incarnazione
dell'unico Fiore

II

Vado è Cristo
torno è Cristo
apparecchio la tavola per Cristo
il fratello è Cristo
in mezzo è Cristo.

*

I capelli dorati del sole
inondano la stanza.

Gli spiriti
portatori di pace
hanno colmato questo giorno.

Oltre la finestra socchiusa
il vocìo del mondo
si affievolisce.

Canto la mia gioia.

*

Canto la vita
la sua melodia.
L'ho ascoltata agli incroci delle strade
nei bar affollati
davanti al carretto del verduraio.
Alcuni ballavano
altri, inebriati, vorticavano su sé stessi
altri ancora
cantavano su quella melodia.

Posso tacere
ma altri canteranno.

*

Ho sempre seguito l'istinto
creduto l'amore
più forte della morte.
Anch'io mi sono immerso nel dolore
ferendomi (riarso urlai).
Nonostante tutto
ho continuato a credere che Dio
si è calato nella mia vita.

Da allora importa poco chi ho incontrato
amato odiato o lascerò.
Il sole continuerà a sorgere e tramontare
la luna seguirà il suo ciclo
il calore invaderà ogni mattino la terra
il passero continuerà a volare, il fringuello a cantare
il merlo avrà ancora i suoi piccoli.
Sì, nulla importa
se non quella fresca sera in cui ho potuto amarti
vita.

*

Dietro nemi di nuvole
una luce sfolgora.
Una danza, una donna.
Il chiarore degli anni giovani.
La sua testa è anomala.
Il calore di lei è fiamma.
Quando balla
richiama intorno a sé
mani festanti
volti sorridenti.
Come i Tuareg
o gli indiani d'America
danza e danza.
Il ragazzo gode
la sposa canta.

*

È solo, il Merlo
nell'angolo della piscina.
Parla con sé il Merlo
nella corsia della piscina.
Non è solo, il Merlo
scorre i galleggianti
e parla, il Merlo.
Nell'angolo della stanza
al suo tavolo
parla solo, il Merlo
balbetta cianfrusaglie.
Sembra una rana, il Merlo.

Letizia cerca il Merlo: “Checooo!”.
Canta Letizia fuori dalla porta.
Il Merlo al buio ascolta
e risponde a sé.

*

Rotea quel bastone, rotea
il vecchio dietro la vetrata della porta
solo, come l'arca svuotata della legge
senza fine, come l'abisso delle sue amarezze.
Si apre la porta (quale?)
entra (il vecchio) impacciato
traballante come un tavolo malridotto.

Ti attorciglia il bastone
ti trascina giù.
Ancora è fisso il tuo sguardo
e rotea il bastone, rotea.
Chi vedi vecchio?
Cala la notte
e rotea quel bastone
tra le tue mani consunte.

Piazza della S.S. Annunziata (già piazza dei Servi)

Un cielo terso sovrasta
il grigiore dei portici.
Turisti, cittadini, macchine
entrano ed escono dalla piazza
diretti in luoghi esatti, sicuri.

Lui no. Non percorre la piazza verso.
È fermo, gonfio di stracci, fradicio di sporco
una folta barba grigia (striata di nero)
un berretto in testa
un carrello da supermercato
(armadio di vestiti, dispensa di viveri, porta scarpe).
È tutto sporco Lui
ma sapeste quanto sono “sporco” io
nella mia casa pulita
sotto il tetto sicuro del mio benpensare.

*

Pochi gli alberi che ancora
si ergono dritti e fieri
nel loro fogliame;
la stagione che va
rinsecchisce le loro foglie.

La legge è questa:
il piccolo seme germoglia in terra.
Il piccolo seme è un albero
ma di re e imperatori neppure la cenere
solo vaghi ricordi
cianfrusaglie.

*

Spirito del cielo
che vivi nell'abete fluttuante

Spirito della terra
che arpeggi i colori del vespro

Sapienti e artisti
veggenti che mendicate presso le Muse

Cavalli alati del cielo
che nitrite alla notte avvenente

siatemi testimoni

Ci sono utopie svanite e mercati di consumo
dietro i muri delle città

Uomini rattrappiti
dalla volgare canzone di questo secolo

Chi rimane in questa landa deserta
- muto cieco sordo - vedrà fiorire l'alba

siatemi testimoni.

*

Questo è quello che si dice:

bisogna *essere* produttivi

esigenti

seri

vip

essere personalità

insomma bisogna *essere*

- con il triste contraddittorio risultato di non essere -

Credo che abbiamo sbagliato:

bisogna *non essere* produttivi

esigenti

seri

vip

non essere personalità

bisogna *non essere*

- con l'allegro contraddittorio risultato di essere -.

*

Guai a chi lascia il timone.
Non si salverà dalle onde
della nefasta società dei consumi:
“Non oro” che luccica
“Non speranza” che inganna
“Non presenza” cercata.

La civiltà dei “Non” è per chi lascia il timone.

*

Le profondità del cielo
si sono congiunte con le vette
della Terra.

Lungo costa i filari di luci
delimitano i confini.

Finalmente lo spirito
spicca un volo, prima frenetico
poi calmo.

Sopra il mondo degli uomini
è pace.

*

I

Mi ricordo di te, caro amico Andrea
dei tuoi capelli neri
degli occhi scuri.
Ma più di tutto l'anima
la tua semplicità di bambino
il candore nascosto dietro false ideologie
(non tue, di questo mondo).

II

Con gioia ti parlo
con pace rispondi.
Che fai amico
col tuo volto gioioso
in una tomba buia?
Sento il tuo respiro
dietro l'oltraggioso muro.
Lo percorro attento
per trovarvi un varco:
niente.
Solo il tuo canto traspare.
È dolcezza udirlo.

*

Novembre se ne va
vola via
dai rami spogli
dai ghetti delle città
nel volo degli uccelli

se ne va
dai cani
dai cipressi ondulanti
dal mio pensiero
per sempre.

NOTE SULL'AUTORE



Roberto Maggiani è nato a Carrara nel 1968. Laureato in Fisica all'Università di Pisa, vive a Roma, dove insegna. Ha fondato, insieme a Giuliano Brenna, il sito di poesia, narrativa e recensioni *LaRecherche.it*, è Presidente dell'omonima associazione culturale e cura la collana di eBook *Libri liberi* (www.ebook-larecherche.it).

È autore delle seguenti raccolte poetiche edite: *Sì dopo sì*, Edizioni Gazebo, 1998 (riproposto in eBook, *LaRecherche.it* n. 3/2007); *Forme e informi*, Edizioni Gazebo, 2000 (riproposto in eBook, *LaRecherche.it* n. 4/2007); *L'indicibile*, Fermenti Editrice, 2006; *Liberi versi in 12 poesie*, *LaRecherche.it*, eBook n. 8/2008; *Cielo indiviso*, Manni Editori, 2008; *Angeli in volo*, Edizioni L'Arca Felice, 2010; *Scienza aleatoria*, LietoColle, 2010; *L'ombra di Creso*, *LaRecherche.it*, eBook n. 46/2010; *Navigazioni incerte*, *LaRecherche.it*, eBook n. 72/2011, *Nella frequenza del giallo*, *LaRecherche.it*, eBook n. 104/2012. Suoi testi e traduzioni di poesie dal portoghese sono pubblicati su varie riviste letterarie. Ha curato le antologie: *Quanti di poesia*, per le Edizioni L'Arca Felice; *Conversazioni con Proust, Le vie di Marcel Proust, Poetica unità d'Italia*, per *LaRecherche.it*. Ha pubblicato,

con CFR Edizioni, il saggio breve *Poesia e scienza, una relazione necessaria?*

Per contatti: roberto.maggiani@larecherche.it;

Sul web: www.robertomaggiani.it.

INDICE

SOMMARIO	2
INTRODUZIONE <i>di Mariella Bettarini</i>	3
POESIE	4
<i>Quella sera di settembre mi svegliai veloce</i>	5
<i>Bella l'ora della notte</i>	6
<i>Un alone di luce borda le cose</i>	7
<i>È l'ora dei ricordi</i>	8
<i>Un fiume</i>	10
<i>Inspiro: sul filo di un odore</i>	11
<i>L'Arno giace nel suo letto</i>	12
<i>Settembre se ne va</i>	13
<i>Si riversa la pioggia goccia su goccia</i>	14
<i>Avido di spazi e tempi</i>	15
<i>Il seme in me vuole la terra</i>	16
<i>Le finestre si accendono</i>	17
<i>Ombra</i>	18
<i>Alle quattro e trenta della sera</i>	19
<i>Il vento soffia basso</i>	20
<i>Un turbine confonde le direzioni</i>	21
<i>Attimo di dolore</i>	22
<i>Sono entrato in un tunnel</i>	23
<i>Quando torna la pace</i>	24
<i>Quel giorno tornai me stesso</i>	25
<i>Ho camminato (o volato?) per spiagge sconosciute</i>	26
<i>La Croce ha la radice in Cielo</i>	27

<i>(Pancristo)</i>	28
<i>I capelli dorati del sole</i>	29
<i>Canto la vita</i>	30
<i>Ho sempre seguito l'istinto</i>	31
<i>Dietro nemi di nuvole</i>	32
<i>È solo, il Merlo</i>	33
<i>Rotea quel bastone, rotea</i>	34
<i>Piazza della S.S. Annunziata (già piazza dei Servi)</i>	35
<i>Pochi gli alberi che ancora</i>	36
<i>Spirito del cielo</i>	37
<i>Questo è quello che si dice</i>	38
<i>Guai a chi lascia il timone</i>	39
<i>Le profondità del cielo</i>	40
<i>Mi ricordo di te, caro amico Andrea</i>	41
<i>Novembre se ne va</i>	42
NOTE SULL'AUTORE.....	43

1 [La vittoria di una campionessa](#)

Silvio Mancinelli [Racconto]

2 [Ricette in brevi storie](#)

Giuliano Brenna [Racconti]

Questo libro elettronico (eBook) è un *Libro libero* proposto in formato pdf da *LaRecherche.it* ed è scaricabile e consultabile gratuitamente.

Pubblicato nel mese di dicembre 2007 sui siti:

www.ebook-larecherche.it

www.larecherche.it

eBook n. 3

A cura di Giuliano Brenna e Roberto Maggiani

Per contatti: ebook@larecherche.it

[Senza l'autorizzazione dell'autore, è consentita soltanto la diffusione gratuita dei testi in versione elettronica (non a stampa), purché se ne citino correttamente autore, titolo e sito web di provenienza: www.ebook-larecherche.it]

*

L'autore, con la pubblicazione del presente eBook, dichiara implicitamente che i testi da lui proposti e qui pubblicati, sono di propria stesura e non violano in nessun modo le leggi sul diritto d'autore, e dà esplicito consenso alla pubblicazione dei propri testi, editi e/o inediti che siano, in esso contenuti, pertanto solleva *LaRecherche.it* e relativi redattori e/o curatori da ogni responsabilità riguardo diritti d'autore ed editoriali; se i testi fossero già editi da altro editore, l'autore dichiara, sotto la propria responsabilità, che i testi forniti e qui pubblicati, per scadenza avvenuta dei relativi contratti, sono esenti da diritti editoriali, o, nel caso di contratti ancora in corso, l'autore dichiara che l'editore, da lui stesso contattato, consente la libera e gratuita pubblicazione dei testi qui pubblicati.